



Pnrr, via libera Ue ai 145 obiettivi rivisti Il Repower Eu cala da 19,2 a 11,2 miliardi

Il piano del Governo

Il saldo sale di 2,8 miliardi
Meloni alle imprese: «Per la crescita 21 miliardi in più»

Fitto: «Subito il decreto per riassegnare i fondi»
Martedì vertice con i Comuni

La Commissione europea ieri ha acceso il semaforo verde alla rimodulazione del Pnrr italiano, dando il via libera ai 145 obiettivi rivisti. Il saldo complessivo sale di 2,8 miliardi, mentre il Repower Eu è calato da 19,2 a 11,2 miliardi. Presi nuovi impegni su rinnovabili, taglio ai sussidi inquinanti e concorrenza. La premier Meloni alle imprese: «Per la crescita 21 miliardi in più». Il ministro Fitto: «Subito il decreto per riassegnare i fondi». Previsto martedì il vertice con i Comuni.
Bruno, Fiammeri, Fotina, Perrone, Trovati e Tucci — alle pag. 2, 3 e 7

Pnrr, rivisti 145 obiettivi Al Repower solo 11,2 miliardi

Il via libera Ue. Fondi in più per 2,8 miliardi. Nuovi impegni su semplificazione per le rinnovabili, taglio ai sussidi inquinanti e concorrenza per gas, farmacie, assicurazioni e nuove attività. Rate 2024 più leggere

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano sale da 191,5 a 194,4 miliardi articolati su 614 obiettivi invece dei 527 originari, grazie a un piccolo aumento della quota di sovvenzioni (144 milioni di euro) e ai 2,7 miliardi di contributi aggiuntivi per il RepowerEu, che assorbendo poi una quota delle risorse liberate dalla revisione del Pnrr si attesta a 11,2 miliardi. Tanti, ma meno dei 19,2 miliardi ipotizzati dalla proposta italiana, perché una serie di progetti non hanno superato l'esame comunitario, azzoppati soprattutto dal rischio giudicato alto di sfiorare la scadenza del 2026. Il ridimensionamento del Repower rispetto all'idea originaria permette di ripescare 3,1 miliardi di progetti comunali destinati al definanziamento, e di rafforzare alcuni filoni del Pnrr come gli investimenti per le reti idriche (due miliardi in più) o l'acquisto di treni verdi (1,1 miliardi in più).

È in questi numeri la sintesi del

lungo confronto fra il Governo italiano e la Commissione europea che ieri ha acceso il semaforo verde alla rimodulazione del Pnrr italiano, che vale complessivamente 21,4 miliardi, anche se in una formula parecchio rivista rispetto alle ipotesi iniziali. Resta invece ancora sotto esame il raggiungimento dei 28 obiettivi della quarta rata da 18,5 miliardi, quelli del primo semestre di quest'anno. Il Governo continua in ogni caso a puntare all'accredito entro il 31 dicembre. Un passaggio che dovrebbe garantire all'Italia di incassare i 35 miliardi complessivi di terza e quarta tranche previsti per il 2023. Nel conto complessivo i fondi davvero aggiuntivi sono 2,9 miliardi, com'è ovvio visto il meccanismo finanziario del Repower, e non i 12 o i 21 circolati nelle dichiarazioni politiche di ieri, anche perché il debito pubblico italiano è già sufficientemente alto. A cambiare drasticamente è però il loro calendario, che si sposta in avanti insieme ad alcuni degli obiettivi del Piano.

Si riduce in modo piuttosto drastico la stazza della quinta rata, collegata alle scadenze del 31 dicembre prossimo, che dai 18 miliardi originari (per

ben 69 obiettivi) scende verso quota 12. Un fenomeno simile, anche se meno accentuato, accade alla sesta (primo semestre 2024) che scende da 11 a 10 miliardi. In pratica, l'anno prossimo nelle casse dello Stato il Pnrr dovrebbe portare meno di 22 miliardi (la tabella Ue è al lordo degli anticipi già incassati) invece di 28.

Il resto sarà recuperato in seguito, con l'aumento della settima rata (aggiungerà circa 4 miliardi ai 18,5 originari) e soprattutto della decima, l'ultima, che balza da 18,1 a circa 33 miliardi con ben 150 obiettivi. Slittamento facile da capire, perché il valore di ogni tranche è parametrato sugli obiettivi da raggiungere, e molti di loro si spostano in avanti oltre a essere modificati. Rimodulazioni e slittamenti investono in tutto 145 obiettivi.

Più dei fondi crescono le riforme, con sette capitoli aggiuntivi (cinque legati al RepowerEu). In particolare l'Italia mette nero su bianco l'impegno a semplificare e fondere in un Testo unico le regole per la produzione di energie rinnovabili, sempre in fatto di rinnovabili a ridurre i rischi finanziari per le imprese nell'ac-



quisto di **energia**, tagliare di almeno 2 miliardi dal 2026 i sussidi ambientalmente dannosi, riordinare gli incentivi alle imprese, estendere ai fondi di coesione l'approccio basato sui risultati caratteristico del Pnrr e tagliare i costi di connessione degli impianti di biometano.

Ma le novità sono molte anche nelle riforme già presenti nel programma iniziale del 2021. Si dovrà allargare il raggio d'azione degli interventi pro concorrenza, che dovrà abbracciare anche settori come farmacie, assicurazioni e gas e abbattere le barriere all'ingresso per chi vuole avviare un'attività commerciale. Per cancellare i ritardi nei tempi di pagamento della Pa rispetto ai 30 giorni (60 in sanità) imposti dalle regole europee - per i quali l'Italia è stata appena deferita per la seconda volta alla Corte di giustizia Ue - ci sarà un anno in più (fine 2024) invece dei 15 mesi proposti dal Governo, con l'impegno però a supportare anche in termini di liquidità gli enti più in affanno. Un calendario più disteso, ma collegato ad azioni di accompagnamento più forti, investe poi anche le riforme di giustizia e appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RATE
Slitta anche la distribuzione delle risorse: cresce la settima rata e la decima balza da 18,1 miliardi a 33



PAGAMENTI PA
Un anno in più per cancellare i ritardi nei pagamenti della Pa, aiutando gli enti in difficoltà

194,4 miliardi

IL VALORE DEL NUOVO PNRR

Il Pnrr sale da 191,5 a 194,4 miliardi, grazie a un piccolo aumento della quota di sovvenzioni (144 milioni di euro) e ai 2,7 miliardi aggiuntivi per il RepowerEU

Le novità

1

INFRASTRUTTURE

Salvo il Terzo Valico, 1 miliardo per ridurre le perdite idriche

Esce ufficialmente il collegamento ferroviario Roma-Pescara da 600 milioni, entra, per un soffio, il Terzo Valico anche se con diverse incognite sui tempi di attuazione e con l'ipotesi di salvare il salvabile puntando a una sola canna: gli scavi a quanto si apprende procederebbero oggi a ritmi di 2 metri al giorno. Ma per un'opera che si salva (grazie anche a un'iniezione di 700 milioni di euro) ce n'è un'altra che molto probabilmente sarà depennata: è la circoscrizione di Trento con il suo nutrito pacchetto di risorse da 930 milioni. Escono dal Pnrr anche due lotti della Palermo-Catania e parte dei finanziamenti per l'Ertms, il nuovo e più sicuro sistema di segnalamento dei treni. La nuova rimodulazione prevede poi 1,024 miliardi per gli interventi di riparazione della rete idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

ISTRUZIONE

Dote per gli alloggi a 1,2 miliardi Alle borse di studio 300 milioni

Finanziariamente è quasi una manovra a saldo zero per il Mur visto che, con la rimodulazione, le risorse totali passerebbero da 17,73 a 11,59 miliardi. Politicamente però è un successo visti i due incrementi di peso che il dicastero guidato da Anna Maria Bernini porta: la dote per gli alloggi universitari passa da 960 milioni a 1,2 miliardi (con una quota del 30% destinata al diritto allo studio e un 30% di stanze doppie, ndr) con i quali realizzare 60 mila nuovi posti letto entro il 30 giugno 2026 e i 308 milioni in più per le borse di studio (che arrivano così a quota 808 milioni). Laddove calano gli investimenti per dottorati innovativi (da 600 a 510 milioni) e progetti dei giovani ricercatori (da 600 a 210 milioni). Una scelta che risente anche dei bassi di adesione registrati fin qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

TRASPORTI

Intercity e regionali «green» Banchine elettrificate nei porti

C'è poi tutto il capitolo dei treni intercity e regionali a emissioni ridotte: su questo intervento ci sono 1,164 miliardi di euro destinati all'acquisto dei convogli da mettere su binari a livello nazionale e regionale per il «miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio», spiega una nota di Palazzo Chigi. Il nuovo piano sposta risorse anche sull'elettrificazione delle banchine portuali (il cosiddetto Cold Ironing) mentre altri 921 milioni di euro andranno alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, la realizzazione di nuove scuole e l'estensione del tempo pieno. «La misura - spiega il governo - consentirà di realizzare i metri quadri previsti nonostante l'incremento dei costi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

SANITÀ

Si riducono Case e ospedali di comunità finanziati con il Pnrr

Le risorse per la missione 6 (Salute) non vengono toccate. Viene però rivisto il numero delle nuove strutture che dovranno popolare la nuova Sanità territoriale su cui il Pnrr investe in tutto circa 7 miliardi (metà della dote complessiva dell'intera missione Salute). La revisione approvata da Bruxelles per venire incontro al rialzo dei costi rivede al ribasso il numero delle nuove Case di comunità - che da 1350 diventano 1038 -, degli Ospedali di comunità (da 400 a 307) e delle Centrali operative territoriali (480 invece che 600). Le strutture stralciate - questo è il piano del Governo - non saranno però abbandonate, ma saranno finanziate con i finanziamenti alternativi: in particolare attraverso i fondi dell'edilizia ospedaliera (il cosiddetto ex articolo 20)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5

LAVORO

Politiche attive, 1 miliardo in più per l'accesso al mercato

La revisione del Pnrr prevede un incremento di un miliardo di euro della dotazione finanziaria della Riforma Gol (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) per favorire l'accesso al mercato del lavoro degli individui e per colmare il disallineamento tra domanda e offerte di competenze professionali (skill mismatch). Il programma Gol è un'azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (Missione 5, Componente 1) per riqualificare i servizi di politica attiva del lavoro. Disponeva di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Entro il 2025 prevedeva il coinvolgimento di 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Gol è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par) approvati da Anpal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

CALAMITÀ

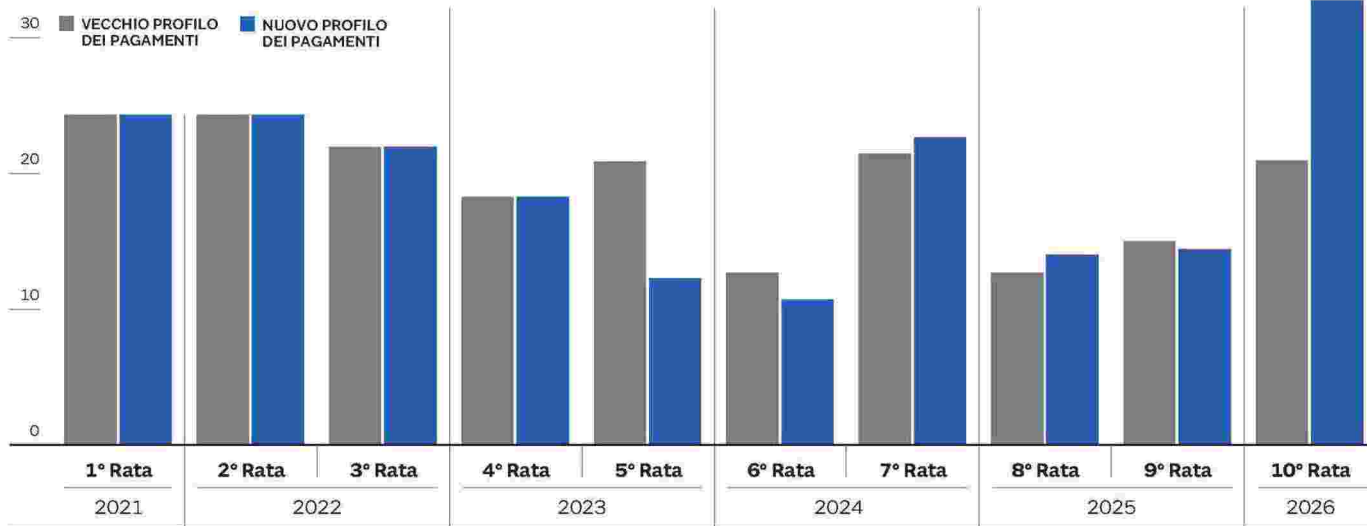
Alluvione, 1,2 miliardi a Marche, Emilia-Romagna e Toscana

Con il disco verde dalla Commissione europea alla revisione del Pnrr ammontano a 1,2 miliardi le risorse per i territori colpiti dalle alluvioni del 2023 - Emilia-Romagna, Toscana e Marche - per la difesa idraulica, il ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali, del patrimonio edilizio residenziale pubblico e delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche, delle scuole e delle infrastrutture sportive. Intanto ieri la Cna ha chiesto in una lettera di disporre immediatamente la rimessione in termini per i versamenti tributari e contributivi scaduti lo scorso 16 novembre e la sospensione dei pagamenti ancora da effettuare almeno fino a marzo 2024 nelle aree della regione Toscana colpite dall'alluvione lo scorso 2 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto

Il nuovo profilo dei pagamenti delle rate Pnrr. Dati in miliardi di euro



Fonte: commissione europea

618 milioni

PER I GIOVANI

Con la rimodulazione del Pnrr ai giovani andranno 618 milioni di euro, di cui 238 milioni di euro aggiuntivi per sostenere la misura dello student housing e per

confermare l'ambizione di creare 60.000 nuovi posti letto per studenti universitari entro giugno 2026 e 308 milioni di euro aggiuntivi per il finanziamento di borse di studio per l'accesso all'università.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688